

**Borsa**  
-0,80%  
Mib 993  
(-0,7% dal  
2-1-92)



**Lira**  
Oscillazioni  
negative  
Il marco  
751,920 lire



**Dollaro**  
In lieve  
ribasso  
In Italia  
1.243,90 lire



## ECONOMIA & LAVORO



Jacques Delors

**Delors**  
Uem: a volte  
criteri  
troppo stretti

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. La Commissione Cee, sempre più preoccupata per la situazione politica in Germania e per le crescenti reazioni negative dell'opinione pubblica nazionale al processo di integrazione europea, vuole rassicurare i tedeschi. Così fa sapere che Bruxelles non ha particolare fretta per i tempi di unificazione monetaria ed economica e soprattutto la sapere che non è contro la Germania per la sua intransigente politica deflazionistica. Il primo a lanciare il messaggio è stato ieri il presidente Jacques Delors che parlando a Francoforte e rispondendo ad una domanda sulla rigidità del calendario previsto per le varie fasi dell'Unione economica europea, ha detto: «Non resteremo ottusamente vincolati ad un calendario, se i fatti, soprattutto quelli economici, si dimostreranno contrari». In questi ultimi giorni in Germania numerose erano state le prese di posizione contro l'introduzione dell'Ecu quale moneta unica europea, decisione che il trattato di Maastricht (che il Bundestag non ha ancora ratificato) afferma dovrà essere comunque presa non oltre il 31 dicembre '99. Ma non è solo Delors a riconoscere come realistiche le preoccupazioni tedesche, insieme a lui c'è anche il vicepresidente danese Henning Christoffersen, responsabile Cee per gli affari economici e finanziari, che, sempre ieri, si è schierato a fianco della Germania sulla questione dei tassi. «Nella Comunità - ha detto - non vi è posto per politiche monetarie lassiste. No. Noi invece dobbiamo sul terreno delle politiche fiscali rafforzare l'azione tesa al contenimento degli eccessivi debiti pubblici. Solo attraverso una stretta fiscale sarà possibile ottenere tassi di interesse più bassi in Europa».

**Il Tar del Lazio accoglie il ricorso presentato dalla Confedilizia sulle nuove rendite catastali. Incertezze per i contribuenti**

# Estimi bocciati, fisco nel caos

## Formica caccia i tecnici «colpevoli» del pasticcio

Il fisco nel caos: il Tar del Lazio ha bocciato i nuovi estimi catastali, la decisione ha effetto su tutto il territorio nazionale. Incertezza tra i contribuenti alla vigilia della presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Formica annuncia un ricorso al Consiglio di Stato e rimuove la commissione tecnica «responsabile» del pasticcio. E chiede ad Andreotti di intervenire: si è aperto un buco fiscale da 2.500 miliardi.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. La Confedilizia canta vittoria, il Tar del Lazio ha accolto il suo ricorso sui nuovi estimi catastali entrati in vigore il primo gennaio scorso. È stato lo stesso presidente dell'associazione degli imprenditori edili privati, Corrado Sforza Fogliani, a darne notizia, definendo la sentenza «una vittoria dello Stato di diritto». Prima che diventi esecutiva bisognerà attendere che venga depositata, cosa che avverrà entro quaranta giorni. Già da ora però si può facilmente prevedere che la decisione dei giudici amministrativi avrà, oggettivamente, l'effetto di sollevare polemiche, gettare scompiglio tra i contribuenti, creare un nuovo buco fiscale.

# Sui medicinali cifre bugiarde

## «Buco» di 2670 miliardi nel '92?

Inattendibili le cifre del governo sulla spesa farmaceutica. Lo denuncia l'Isis, l'Istituto internazionale per gli studi e l'informazione sanitaria. Secondo l'Istituto, infatti, lo stanziamento del governo risulta inferiore di 2670 miliardi rispetto alle reali esigenze del settore. Sono solo 11.519 i miliardi previsti dalla manovra finanziaria contro i 14.189 documentati, cifra per cifra, dall'Isis.

ROMA. I numeri del governo si rivelano sempre più dubbi. Soprattutto quelli riguardanti la spesa sanitaria e la manovra economica. L'ultima accusa di inattendibilità è venuta dall'Isis, l'Istituto per gli studi e l'informazione sanitaria, che ha contestato radicalmente le conclusioni del governo e le singole cifre del presunto risparmio della spesa

ta la sentenza. Ma Formica si è già mosso, sciogliendo d'autorità la commissione censurata centrale, un organismo formato da tecnici che aveva appunto ricevuto l'incarico di aggiornare le rendite catastali, per le quali dal dopoguerra in poi si era proceduto solo sulla base di rivalutazioni. «L'impiego dei tecnici - ammettono consolatamente al ministero delle finanze - avrebbe dovuto garantire trasparenza ed equità, il risultato è stato invece una sequela di contenziosi amministrativi e giudiziari».

Formica ha inoltre chiesto ad Andreotti di intervenire per colmare con un provvedimento immediato (un decreto legge) i buchi di gettito o ovviare ai motivi di illegittimità sollevati dalla Confedilizia. In gioco infatti non c'è soltanto il lavoro compiuto in questi anni dagli uffici catastali, ma anche un ennesimo buco di 2.500 miliardi di per le già disastrose casse dello Stato.

Compravendite e successioni. I nuovi estimi produrranno effetti a partire dalle dichiarazioni del prossimo anno, relative ai redditi del 1992.

A che cosa è dovuto questo differenza certamente non insignificante? Essenzialmente alla diversa analisi del peso delle esenzioni e del mix fra aumento dei prezzi dovuto a nuovi e più cari prodotti che saranno sicuramente immessi nel mercato, e il gettito del ticket.

Cominciamo da un cifra: quella del peso delle esenzioni. I dati dell'Isis dimostrano che questo riguarda il 69% della spesa contro il 55% attribuito dal governo. Per quanto riguarda l'effetto mix l'Isis prevede un aumento di almeno il 6%. Inoltre - e qui le cifre si allontanano ulteriormente - il governo ha previsto un insieme di manovre di contenimento della spesa che prevedono, fra l'altro l'innalzamento dei ticket dal 40 al 50 per cento,

**Il ministro chiede misure urgenti contro il buco da 2.500 miliardi provocato dalla sentenza di ieri. Rimossa la commissione censurata**

Essi però sono in vigore già dal primo gennaio scorso - per quanto riguarda le imposte di successione, ipotecarie e di registro. Quanti hanno pagato in base ai nuovi estimi avranno diritto al rimborso? La «massometria» direbbe di no, visto che sia per l'Invm che per l'imposta di registro, le tasse ipotecarie e quelle di successione gli estimi rappresentano solo un punto di riferimento. La legge cioè prevede che i contribuenti debbano pagare le tasse sulla base del valore reale del bene acquistato o venduto, e il valore calcolato applicando le rendite catastali rappresenta il tetto minimo da dichiarare per evitare gli accertamenti da parte degli uffici finanziari. Questa la regola generale, anche se eccezioni (e quindi ricorsi) sono sempre possibili.

Diverso il discorso per chi acquisterà o venderà immobili dopo la deposizione della sentenza; si potrà fare riferimento ai vecchi valori catastali, ma attenzione: se il Consiglio di Stato dovesse dare ragione alle finanze i contribuenti sarebbero poi chiamati a pagare al fisco una sorta di conguaglio.

rischia di più è il fisco, che potrebbe incassare una somma di molto inferiore ai 6.800 miliardi già iscritti in bilancio.

Esclusione degli immobili strumentali. La stessa legge di accompagnamento alla Finanziaria consente alle imprese individuali di escludere dal proprio patrimonio i beni immobili strumentali per destinazione (cioè per utilizzo diretto nell'attività d'impresa) e di sottrarli ad un diverso regime fiscale. Per fare questo però le imprese dovranno pagare un'imposta sostitutiva di Irpef, il cui valore è calcolato sempre in base ai nuovi estimi catastali. Ora però i conti potranno essere effettuati sulla base dei vecchi parametri, a meno di un contordine da parte del Consiglio di Stato.



sparsi si aggiungono altri 458 miliardi contro i 416 stimati dal governo derivanti dalla riduzione dei margini alla distribuzione. In conclusione la spesa lorda per il '92 scenderebbe a 17.512 miliardi contro i 16.244 previsti dal governo. Ma se le esenzioni, come dice l'Isis, guardano una quota del 67 per

### Bankitalia ha il diretto controllo del tasso di sconto



A partire da oggi sarà Carlo Azeglio Ciampi come governatore della Banca d'Italia ad avere direttamente la mano sulla leva del tasso ufficiale di sconto: l'assemblea straordinaria della Banca d'Italia si riunirà infatti domani per approvare la modifica dell'articolo 25 dello statuto, che recepisce la legge 82 del 7 febbraio scorso. Anche l'Italia si adegua così alla disciplina esistente negli altri paesi comunitari. Questo è un ulteriore passo avanti verso il completamento del «divorzio» tra Tesoro e Bankitalia.

### Nell'industria in discesa occupazione e retribuzioni

Nell'industria cala occupazione, retribuzioni in discesa. Occupazione in calo del 4% in gennaio (su base annua) nella grande industria, mentre le retribuzioni in marzo registrano un incremento annuo del 6,7%, ancora più elevato dell'inflazione, ma con una tendenza a diminuire: a dicembre '91 erano a -8,3%, in gennaio '92 al 7% e in febbraio al 6,9%. I dati sono stati resi noti oggi dall'Istat.

### Pirelli Confermato l'accordo sulle uscite

Il sindacato unitario dei chimici (Fulc) e la Pirelli sono tornati oggi al ministero del lavoro per un chiarimento sui tempi di attuazione dell'accordo, siglato a febbraio, per la gestione di circa 700 esuberanti. La Fulc aveva chiesto il confronto o di un accordo in seguito alla decisione della Pirelli di avviare immediatamente le procedure per mettere in mobilità i 700 lavoratori in esubero visto il mancato rispetto degli accordi di febbraio. Il ministero del lavoro si era infatti impegnato a far autorizzare i prepensionamenti (450 su 665 esuberanti) entro il 31 marzo '92.

### Mondadori approvato il bilancio Utile 27,1 miliardi

La Mondadori ha chiuso l'esercizio '91 con un utile netto della capogruppo di 27,1 miliardi, che verranno in parte impiegati per distribuire un dividendo di 120 lire alle sole azioni di risparmio. Il documento contabile, approvato oggi dal consiglio di amministrazione, è condizionato dalla lotta per il controllo e dalla successiva spartizione della casa editrice di Segrate, ora posseduta di fatto per circa il 90% dalla Fininvest di Silvio Berlusconi. Inoltre a fine novembre la Mondadori era stata incorporata dalla controllante Ame finanziaria, i cui conti sono confluiti anch'essi nel bilancio che verrà sottoposto ai soci della nuova Ame.

### Andreotti dispone una indagine sulla vicenda Enichem-Anic

Il ministro delle Partecipazioni Statali Giulio Andreotti ha disposto un'indagine ministeriale sulla vicenda Enichem-Anic che ha portato alla sostituzione di Domenico Palmieri al vertice della società chimica: secondo quanto si è appreso in ambienti ministeriali, infatti, Andreotti ha firmato un decreto che istituisce un'indagine ispettiva per verificare le responsabilità nella vicenda dell'etileno in Emilia-Romagna. La Commissione dovrebbe concludere i suoi lavori in pochi giorni.

### Oggi sciopero nei cieli Precettati i controllori di volo

Il ministro dei trasporti ha emesso una ordinanza di precettazione per i controllori di volo dell'azienda autonoma Anav che avevano proclamato uno sciopero per oggi. In base all'ordinanza, emessa dal ministro dei trasporti Bernini - per delega del presidente del Consiglio - afferma una nota ministeriale - l'azienda autonoma di assistenza al volo (Anav), al fine di assicurare i servizi indispensabili per l'utenza nel periodo di sciopero, disporrà l'impiego del personale necessario all'espletamento di tali attività fino ad una misura media complessiva del 50 per cento.

FRANCESCO BRIZZO

Per sconfiggere l'inflazione, Larizza propone un patto tra governo e parti sociali per «bloccare» tutte le variabili dell'economia. Cambierebbe il sistema delle relazioni sindacali: fino al '95, la contrattazione non riguarderebbe più gli aumenti salariali.

# La Uil: contratti ad «autonomia controllata»

Anche la Uil, dopo Cisl e Cgil, presenta la sua proposta in vista della maxitratativa. Una proposta che cambierebbe lo scenario delle relazioni sindacali: dal 1993 al 1995 una concertazione complessiva annuale su tutte le variabili economiche imporrà l'«autonomia salariale controllata» a tutti i contratti. In pratica, le buste paga verrebbero bloccate rispetto a «tassi-obiettivo» di rientro dall'inflazione.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. «È una proposta che non ha punti di similitudine con quella delle altre confederazioni». Così Pietro Larizza, numero uno della Uil, definisce lo schema suggerito dalla sua confederazione per la maxitratativa con governo e industriali. Dire che non ha punti di similitudine è un eufemismo, visto che la proposta resa nota ieri nel corso della Direzione Uil non solo è completamente diversa nell'impianto e

che le dinamiche di tutte le retribuzioni, pubbliche e private. In altre parole, per tre anni tutti i contratti (nazionali e decentrati) avranno la parte economica ad autonomia controllata: gli incrementi salariali saranno annuali, in percentuale uguale per tutti, comprensivi di tutte le voci della busta paga (eccetto gli straordinari e l'anzianità, che restano «liberi»). Per generalizzare l'effetto della concertazione, potrà intervenire una legge. Se le aziende vorranno distribuire aumenti spontaneamente, bene; il sindacato non ne chiederà.

Lo scopo della concertazione per la Uil è l'abbattimento dell'inflazione, il risanamento dei conti pubblici, la ripresa dell'economia. In cambio del blocco delle dinamiche salariali (pubbliche e private), afferma Larizza, il governo oltre a congelare prezzi e tariffe do-

vrà garantire nessuna ulteriore tassazione per il lavoro dipendente, il controllo della spesa pubblica, la lotta alla criminalità organizzata, l'armonizzazione della normativa sugli appalti a quella Cee e l'avvio di un'efficace politica industriale. Gli imprenditori, invece, dovranno assicurare la difesa dell'occupazione, con la possibilità di ricorrere a tutti gli ammortizzatori sociali (se necessario) fuorché alle liste di mobilità; intese preventive con i sindacati sugli esuberanti; l'auto-disciplina dei prezzi, e il controllo sulla formazione degli stessi; l'accordo per le nuove rappresentanze sindacali unitarie. E premesso che in questo triennio ovviamente non ha senso parlare di scala mobile (e anche di salario contrattato), la Uil prima di iniziare la trattativa pone alcune precondizioni: che il negoziato sia

sulla politica dei redditi, e che lo scatto di maggio della scala mobile venga comunque pagato. Altrimenti, ci si riserva il diritto di ricorrere a vertenze aziendali o a un provvedimento legislativo. Infine, a Cisl e Cgil si chiede di abbandonare posizioni «blindate» di «bandiera», nella consapevolezza che «l'unità è obbligatoria».

Un primo vertice tra i sindacati è previsto per il 4 maggio, ma non sarà semplice conciliare proposte tanto diverse. In particolare, lo schema ipotizzato dalla Uil solleva più di una perplessità. Intanto, quale governo sarà mai tanto forte da poter applicare questo «patto»? Prima del terremoto elettorale, si sarebbe potuto pensare a un «governo-per-la-ripresa» guidato da Craxi: ora la situazione è assai più confusa, tanto che probabilmente la maxitratativa slitterà dopo l'estate.

Secondo, con la «sovranità salariale controllata» in pratica non avrebbero più senso per tre anni i contratti nazionali di categoria, che si limiterebbero a negoziare le parti normative. Poi, se il resto della concertazione si rivelasse un fallimento, l'unico scatto sarebbe un drastico taglio delle retribuzioni reali dei lavoratori. Infine, alla «concertazione» i sindacati apporterebbero solo il consenso - teorico - dei loro iscritti. In realtà, a questo punto tanto varrebbe abolirli, i sindacati: basterebbe un governo tanto autorevole e «decisionista» da poter decidere di anno in anno in piena autonomia le dinamiche salariali.

Comunque, questa proposta non sembra trovare un pieno consenso anche all'interno della stessa Uil (a partire da Piero Serra, segretario dei metalmeccanici di area repubbli-

cana). Fino a pochi giorni fa a Via Lucullo, ad esempio, si ragionava su un'ipotesi assai più «conservativa», e comunque assai diversa dalla «iperconcertazione» lanciata da Larizza. L'impressione è che dopo la presentazione delle ipotesi di Cgil e Cisl, in casa Uil si sia cercata una caratterizzazione forte ad ogni costo. Per il momento, non ci sono commenti dalla Cgil, mentre Raffaele Morese, numero due della Cisl, esprime un velato scetticismo: «vedo qualche difficoltà a ipotizzare una programmazione salariale centralizzata senza la definizione di un nuovo assetto contrattuale». Nei prossimi giorni i leader sindacali cominceranno ad approfondire i dettagli delle proposte fin qui emerse. Il primo appuntamento è previsto per il 4 maggio. Che «mediazione» ne verrà fuori?

**NORICUM**

**PREVIDENZA** Gestione Speciale Previdenza  
Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 31/12/91	%	al 31/03/92	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 213.165.000	11,13	L. 217.404.000	11,32
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 1.702.400.000	86,87	L. 1.702.400.000	86,68
Totale	L. 1.915.565.000	100,00	L. 1.919.804.000	100,00

**PREVIDENZA20** Gestione Speciale Previdenza  
Polizze Collettive  
Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 31/12/91	%	al 31/03/92	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 546.143.450	25,49	L. 999.560.000	38,50
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 1.596.500.000	74,51	L. 1.596.500.000	61,50
Totale	L. 2.142.643.450	100,00	L. 2.596.060.000	100,00

Publicazione al censo della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

**LAVORO** Gestione speciale Lavoro  
Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 31/12/91	%	al 31/03/92	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 3.671.046.000	33,13	L. 8.249.330.000	22,52
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 7.670.710.000	66,87	L. 7.457.718.188	47,48
Totale	L. 11.341.756.000	100,00	L. 15.707.048.188	100,00

Publicazione al censo della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987